



OPENDEMOCRAT

**ÜBERLEGUNGEN UND VORSCHLÄGE
ZUR REFORM DES AUTONOMIESTATUTS
DER REGION TRENTINO SÜDTIROL**

**CONSIDERAZIONI E PROPOSTE
PER LA RIFORMA DELLO STATUTO DI AUTONOMIA
DELLA REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL**

Vorwort

Die Prämisse dieses Dokumentes ist die Vision jener, die es angedacht und ausgearbeitet haben, des neu gegründeten politisch-kulturellen Vereins Open Democrat, seiner Gründer, Mitglieder, Unterstützer und Sympathisanten.

Auch das neue Autonomiestatut soll auf den Prinzipien des Schutzes der Minderheiten, der unterschiedlichen Identitäten und der Sprachgruppen aufbauen. Es soll jedoch auch konkret dazu beitragen, dass eine neue Identität entsteht, die allen Südtirolern gemeinsam ist, und auf Zusammenarbeit, gegenseitige Anerkennung und Wertschätzung der sprachlichen und kulturellen Unterschiede als Reichtum und als Chance für alle., aufbauen kann Dies zu erreichen setzt die Förderung des Treffens der Bürgerinnen und Bürger der unterschiedlichen Sprachgruppen und Kulturen voraus, beginnend bei der Jugend: Für einen „Patriotismus der Autonomie“ fern von Nationalismen und Abschottung.

Ein Leitwunsch ist, dass die Reform des Autonomiestatuts den nötigen Weitblick beweist, um eine Grundlage für die künftigen Generationen zu schaffen.

Es ist wichtig, nicht den Fehler zu begehen, nach Rechtfertigungen für die Autonomie zu suchen, als wäre sie ein Privileg. Damit stünde man auf verlorenem Posten. Die Legitimation der Autonomie kann hingegen gestärkt werden, wenn sie als Beispiel für eine verantwortungsbewusste Selbstregierung, Effizienz, Innovation und Vorreiter in der Entwicklung Europas gilt.

Die neue Autonomie als Instrument zum Aufbau einer Zukunft, die den Idealen der Gemeinschaft und Zusammenarbeit gerecht wird.

Premessa

La premessa di questo documento è rappresentata dalla visione di chi lo ha pensato e costruito, l'Associazione Open Democrat, neo costituita associazione politico-culturale, con i suoi fondatori, soci e simpatizzanti.

Anche il nuovo Statuto dovrà basarsi sui principi di tutela delle minoranze, delle diverse identità e dei gruppi linguistici. Ma dovrà anche favorire concretamente la costruzione di una nuova identità condivisa per tutti i sudtirolesi, che si basi sulla collaborazione, sul riconoscimento reciproco e sulla valorizzazione delle differenze linguistiche e culturali come ricchezza e occasione di crescita per tutti. Lo potrà fare anche favorendo l'incontro dei suoi cittadini appartenenti a gruppi linguistici e culturali diversi, a partire dai giovani, permettendo la formazione di un "patriottismo autonomistico", lontano da nazionalismi e chiusure.

L'idea portante è dunque che la riforma dello Statuto di autonomia rappresenti la sfida per una politica che dimostri di guardare alle prossime generazioni.

La sfida di chi ritiene che non si debba compiere l'errore di parlare di ragioni giustificative della Autonomia. Perché si avrebbe già perso. La sfida di chi vuole dare nuova legittimazione ad una Autonomia che si caratterizzi come autogoverno responsabile ed efficiente, volano per l'innovazione e la trasformazione del nostro territorio in una avanguardia europea.

Perché la nuova autonomia diventi il motore per la costruzione di un futuro all'altezza dei nostri sogni e ideali di comunità e di collaborazione.

Anmerkungen

Open Democrat hat die Erfahrung von Gruppen und Komitees, die 2014 und 2015 an verschiedenen Orten des Landes Treffen organisiert haben, als Basis für die Arbeit des Projektes zum Thema Autonomiereform herangezogen. Es handelte sich um Treffen, bei denen die Sichtweisen und Wünsche interessierter Bürgerinnen und Bürger besonders zu den Themen Autonomie und Zusammenleben zwischen Sprachgruppen gesammelt wurden.

Beim Lesen der Protokolle dieser Treffen zeigt sich, welche Fragen besondere Priorität haben, beginnend beim als zentral empfundenen Thema der Schule bis zu den "Normen des Zusammenlebens", Zweisprachigkeit und Proporz im Besonderen. Weiters wurden die Thematik der Neuordnung der Zuständigkeiten und weitere Fragen der notwendigen "Instandhaltung" des Statuts hinzugenommen.

Der Verein Open Democrat hat beschlossen, diese Themen in drei offenen Debatten in Bozen, Meran und Brixen anzugehen, die im Februar und März 2016 stattfanden. Ziel war es, einige Fragen mit Hilfe von Experten zu vertiefen und konkrete Vorschläge zur Reform des Statutes der Region auszuarbeiten, welche die Autonome Provinz Bozen-Südtirol betreffen.

Dieses Dokument stellt das Endergebnis der Arbeit dar.

Note introduttive

Open Democrat ha preso come concreto spunto di lavoro per il suo primo progetto sulla riforma dello Statuto di autonomia, l'esperienza di gruppi e comitati che nel 2014 e 2015 avevano organizzato piccoli incontri in diversi comuni della Provincia di Bolzano. Incontri volti ad ascoltare il punto di vista dei cittadini sui temi dell'autonomia e della convivenza tra i gruppi linguistici in particolare.

Dalla lettura dei verbali emergono una serie di questioni prioritarie da affrontare, a partire dal tema più sentito, la scuola, alle tematiche legate alle "istituzioni della convivenza": in particolare, bilinguismo e proporzionale. A queste questioni, si è deciso di aggiungere, come temi di riflessione, le tematiche legate al riordino delle competenze e altre questioni di necessaria manutenzione dello Statuto.

Per questo la associazione Open Democrat ha deciso di trattare questi temi in tre incontri con dibattito aperto, tenuti a Bolzano, Merano e Bressanone tra febbraio e marzo 2016. Lo scopo perseguito è stato l'approfondimento con l'aiuto di esperti, e la ricerca di proposte concrete per riformare alcuni punti dello Statuto di Autonomia della regione, con attenzione alle norme che riguardano la Provincia di Bolzano.

Questo documento è il risultato finale, la sintesi del lavoro svolto.

Erwägungen

Bei den Anhörungen im Jahr 2014 und in den letzten Monaten hat sich gezeigt, dass die teilnehmenden Personen der Auffassung sind, dass die Autonomie der Bevölkerung des Landes Vorteile gebracht hat. Sie habe entscheidend beigetragen, einen funktionierenden Minderheitenschutz und die Befriedung eines möglichen Konflikts zwischen Sprachgruppen zu stärken, die gesellschaftliche Würde aller zu ermöglichen sowie eine wirtschaftliche und soziale Entwicklung anzuregen, welche die Provinz Bozen vom ärmsten Teil Norditaliens zur Führungsrolle in den nationalen Statistiken des Pro-Kopf-Einkommens gebracht hat.

Nach positiver Bewertung des zweiten Autonomiestatuts und seiner Entwicklung im Laufe der Jahre ist jedoch auch die Meinung vorherrschend, dass eine „außerordentliche Instandhaltung“ des Statuts nötig ist. Dies, damit die Autonomie auch als Basis für eine dynamische und zeitgerechte Weiterentwicklung des Landes dienen kann.

Das Land soll mit anderen Regionen wettbewerbs- und kooperationsfähig sein und dazu ist es nötig, einige der vom Statut vorgesehenen Instrumente im Detail zu überarbeiten, damit sie nicht die Entwicklung und die Zukunftsfähigkeit bremsen. Unter substantieller Wahrung der vom aktuellen Statut vorgesehenen Institute, sollen einige Anpassungen vorgenommen werden, um flexibler auf die Anforderungen von heute und morgen reagieren zu können und der Landesverwaltung die dazu nötigen Freiräume zu bieten.

Die „außerordentliche Instandhaltung“ verlangt die Aktualisierung der Liste der Befugnisse, wobei Obsoletes, das zur heutigen Zeit und in der Zukunft nicht mehr anwendbar ist, entfernt werden soll, eine terminologische Ajournerung sowie die Einfügung all jener Kompetenzen, die übertragen wurden aber noch nicht im Statut festgeschrieben sind.

Die Reform soll auch Gelegenheit sein, einige moderne Prinzipien, die auf Ebene der Europäischen Union vorgesehen sind, im Statut vorzusehen, wie das Prinzip der Nachhaltigkeit, das Subsidiaritätsprinzip und das Prinzip der Gleichheit der Geschlechter. Im Besonderen könnte das Subsidiaritätsprinzip die Basis sein, um Stadt- und Dorfgemeinden die ihnen zustehende Autonomie zuzuerkennen, wie auch den Vereinen und sozialen Organisationen, die verantwortungsvoll viele Aufgaben für das soziale Leben im Land wahrnehmen.

Considerazioni

La fase di ascolto cui si è dato vita nel 2014 e nei mesi scorsi ha fin da subito evidenziato la convinzione che l'attuale sistema autonomistico abbia portato benefici alla popolazione della Provincia, essendo stato determinante nell'assicurare una efficace tutela delle minoranze linguistiche, la pacificazione di un potenziale conflitto tra gruppi linguistici, la pari dignità sociale tra gli stessi, nonché uno sviluppo economico e sociale che ha portato la Provincia di Bolzano da terra più povera dell'Italia settentrionale, al vertice delle classifiche nazionali per ricchezza pro capite.

Tenuto conto della valutazione positiva degli effetti del secondo Statuto e della sua evoluzione negli anni, è altrettanto condivisa la necessità di un lavoro di “manutenzione straordinaria”, di un aggiornamento dello Statuto. Ciò al fine di renderlo in grado di accompagnare efficacemente lo sviluppo della Provincia, in un modo più dinamico e veloce.

La Provincia deve essere in grado di cooperare e di competere con le regioni vicine e lontane, e per questo è necessario rivedere alcuni strumenti previsti dallo Statuto, per evitare che diventino un freno allo sviluppo futuro. Nella sostanziale salvaguardia degli istituti previsti dall'attuale Statuto, vanno previsti alcuni adattamenti, per una migliore flessibilità rispetto alle esigenze del presente e del futuro e per fornire maggiori spazi all'amministrazione provinciale per gestire con gli strumenti più adatti le sfide che ci attendono.

La “manutenzione straordinaria” dello Statuto di autonomia richiede la riscrittura dell'elenco delle competenze, eliminando quelle non più applicabili nell'odierna e futura realtà economica e sociale, prevedendo un aggiornamento terminologico e l'integrazione di tutte quelle competenze trasferite, ma non ancora esplicitamente previste a livello statutario.

La riforma della carta statutaria può essere l'occasione per l'introduzione di alcuni nuovi principi previsti anche dall'ordinamento dell'Unione Europea, come il principio di sostenibilità, il principio di sussidiarietà e il principio della parità di genere. Il principio di sussidiarietà in particolare, può essere la base per dare la giusta importanza e responsabilità alle città e ai comuni in generale, nonché alle associazioni e alle varie formazioni sociali che operano sul territorio, curano con responsabilità aspetti fondamentali della vita sociale.

Die Revision des Textes kann auch die Gelegenheit dazu sein, ausdrücklich die Verantwortung zur Umsetzung des Unionsrechts im Bereich der eigenen Befugnisse vorzusehen sowie die Aufgabe der Region und der Provinzen, sich für die Kooperation in der Euregio und anderen überregionalen Organisationen des Alpenraumes einzubringen.

Das Autonomiestatut sieht den so genannten Proporz als „positive Maßnahme“ vor. Es handelt sich um eine Ausnahme vom „reinen“ meritokratischen Prinzip in einigen Fällen, vom „reinen“ Prinzip der Bedürftigkeit in anderen und von der freien politischen Auswahl in weiteren Fällen. Die Ausnahme von der Meritokratie zielt darauf ab, ein verloren gegangenes Gleichgewicht wieder herzustellen, in diesem Fall zwischen den Sprachgruppen, doch es sollte einen Übergangscharakter haben, wie Krücken, die nicht mehr genutzt werden sobald das gebrochene Bein wieder gesund ist. Die Debatten haben gezeigt, dass die Mehrheit der Teilnehmer der Ansicht sind, dass der Proporz eines Tages abgeschafft werden soll, dass der Moment für eine vollständige und schnelle Abschaffung jedoch noch nicht gekommen ist. Die Korrekturen, die im Laufe der Jahre im Bereich der Sozialpolitik (Prinzip der Bedürftigkeit) und der öffentlichen Beschäftigung (Proporz bezogen auf die Zahl der Kandidaten je Sprachgruppe) vorgenommen wurden, haben die Akzeptanz des Instituts erhöht, andererseits stimmt der Proporz nicht mehr vollständig mit jenen Prinzipien überein, die ihn als Ausnahme vom meritokratischen Grundsatz rechtfertigen und somit zulassen.

In die Zukunft blickend ist es wünschenswert, im Statut die Möglichkeit der teilweisen Nicht-Anwendung des Proporz in mit Landesgesetz genau zu definierenden Bereichen vorzusehen. So könnte getestet werden, wie sich die Erwartungen an eine meritokratisch besetzte öffentliche Verwaltung und die Gerechtigkeit zwischen den Sprachgruppen besser in Einklang bringen lassen. Um in den Fällen der Nicht-Anwendung des Proporz möglichen Diskriminierungen vorzubeugen, kann es hilfreich sein, die Prüfungskommissionen bei den Einstellungs-Wettbewerben paritätisch (bezogen auf die Sprachgruppen der Kandidaten) zu besetzen. Was die politische Vertretung in den Institutionen wie Ausschüssen und Kommissionen anbelangt, könnte die Norm durch einen „favor minoritatis“ ergänzt werden, sodass die Sprachgruppen, die in der entsprechenden Ebene eine Minderheit darstellen, eine nach oben aufgerundete Anzahl an Vertreter haben dürfen, wie es derzeit bereits für die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe in der Landesregierung vorgesehen ist.

La revisione del testo dovrebbe essere anche l'occasione per sancire esplicitamente la responsabilità di attuare il diritto dell'Unione nelle materie di competenza e il compito delle Province e della Regione di impegnarsi per la cooperazione nell'ambito dell'Euregio e di altre organizzazioni interregionali nell'area alpina.

L'attuale statuto prevede come "azione positiva" la c.d. proporzionale. Si tratta di una misura derogatoria del principio meritocratico "puro" in alcuni casi, ispirata al criterio "puro" del bisogno in altri e alla libera scelta politica in altri ancora. La deroga al principio meritocratico mira a ristabilire un equilibrio perso, in questo caso tra i gruppi linguistici, ma dovrebbe avere un carattere di tipo transitorio, come una stampella che non serve più quando la gamba rotta è guarita. Nonostante la condivisione dell'idea della provvisorietà dell'azione positiva, durante i dibattiti, l'idea di una veloce abolizione di questo istituto non ha trovato condivisione. E' largamente diffusa la convinzione che l'obiettivo di assicurare una giustizia sostanziale tra i gruppi linguistici tramite azioni positive continui ad essere importante anche oggi. Le correzioni introdotte negli anni, come il concetto di bisogno nell'ambito delle politiche sociali e nel pubblico impiego (tenendo conto delle candidature per gruppo linguistico), hanno contribuito ad aumentare il livello di accettazione, ma, dall'altra parte, hanno reso lo strumento meno attinente al principio originario - principio che però è la giustificazione dell'ammissibilità di questa deroga alla meritocrazia.

Pensando al futuro, appare dunque auspicabile inserire a livello statutario una mera previsione della possibilità di parziale disapplicazione, in ambiti stabiliti poi con legge provinciale, della deroga proporzionale. Ciò in via sperimentale, per assicurare armonia tra le attese di una pubblica amministrazione meritocratica e la necessità di equilibrio tra i gruppi linguistici. Per impedire discriminazioni negli ambiti in cui si disapplicherebbe la proporzionale, possono essere d'ausilio, ad esempio, commissioni di esame per l'assunzione composte in modo paritetico tra i gruppi cui appartengono i candidati. Per quanto riguarda invece la rappresentanza politica nelle istituzioni pubbliche, come giunte e commissioni, l'attuale norma potrebbe essere rivista secondo un "favor minoritatis", che per i gruppi linguistici minoritari nelle rispettive sedi ammetterebbe l'arrotondamento per eccesso della rappresentanza, principio attualmente conosciuto dallo Statuto solo per la rappresentanza del gruppo linguistico ladino nella Giunta provinciale.

Die Zweisprachigkeitspflicht der öffentlichen Verwaltung ist ein Grundpfeiler der Autonomie und darf nicht infrage gestellt werden. Mit Blick auf den Bedarf wird die derzeitige Regelung von vielen als zu starr gewertet: In manchen Fällen ist die Zweisprachigkeit des Personals nicht ausreichend (d.h. hier bräuchte es z.B. eine Pflicht zur kontinuierlichen Weiterbildung), andererseits wird der Nachweis auch für Positionen verlangt, in denen sie keinen echten Mehrwert für die Verwaltung bildet und die geeignetsten Kandidaten ausschließt. Eine Reform, die in die Zukunft blickt, sollte dem Landesgesetzgeber erlauben, in detaillierter Weise ein effizientes System der Zweisprachigkeit im öffentlichen Bereich zu gestalten.

Das Autonomiestatut widmet der Schule einen langen Artikel und lässt deren große Bedeutung für den Schutz der Minderheiten erkennen. Zum Aufbau einer „Bürgerschaft der Autonomie“ ist darüberhinaus das Treffen und Kennen der Anderen nötig. Einer der Vorschläge, die in den Gesprächen erörtert wurden, sieht vor, dass im Statut für die Schule das Ziel hinzugefügt wird, den Kindern das Erreichen eines hohen Niveaus an Zwei- und Dreisprachigkeit zu ermöglichen: Damit sie Bürger der Autonomie werden, die auch dank der Sprachkompetenzen den Zugang zu den besten Chancen in vereinten Europa erhalten, in der Arbeitswelt, aber auch zur persönlichen und kulturellen Bereicherung.

Konkret fand bei den Debatten bei einigen die Idee Zuspruch, eine zusätzliche, mehrsprachige Schule, die sich am Modell der ladinischen Schule orientiert, einzuführen. Andere wünschen sich eine stufenweise Weiterentwicklung der deutschen und der italienischen Schule zu Modellen, in denen in unterschiedlichem Ausmaß der Sprachunterricht verstärkt wird. Zu dieser zweiten Idee ist festzuhalten, dass viele Schulen bereits begonnen haben, innovative Wege zu beschreiten oder dies planen. Die Beseitigung der bürokratischen Hürden, die derzeit den Austausch von Lehrkräften zwischen den Schulen der Sprachgruppen behindern, sowie die stärkere Investition in entsprechende Weiterbildung, könnte diese Entwicklung beflügeln.

Neue pädagogische Erkenntnisse und die Entwicklung neuer Lehrmethoden lässt davon abraten, detailliert neue Schulmodelle im Autonomiestatut vorzuschreiben. Sinnvoller erscheint, den Artikel 19 so neu zu formulieren, dass er nicht mehr in einer Weise interpretiert werden kann, welche die bessere Vermittlung der Sprachen durch neue Methoden verhindert.

Voraussetzung für den Aufbau einer gemeinsamen Identität, zusätzlich zu jener der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe, ist das Kennen des Anderen und der eigenen Identität. Eine

Il criterio del bilinguismo della Pubblica amministrazione è considerato una colonna portante dell'autonomia e non può essere messo in discussione. L'attuale disciplina è però ritenuta da molti troppo rigida rispetto ai bisogni. Se da una parte il livello di bilinguismo del personale risulta insufficiente (e quindi richiederebbe, ad esempio, più formazione continua obbligatoria in questo senso), dall'altra risulta obbligatorio anche per posizioni dove non produce valore per il sistema pubblico. Una riforma che guarda al futuro dovrebbe permettere alla legislazione provinciale di stabilire in modo più dettagliato e adeguato ai tempi un più efficace sistema di bilinguismo nel settore pubblico.

Alla scuola è dedicato uno spazio ampio nell'attuale Statuto, e si comprende l'importanza affidata alla stessa per la tutela delle minoranze linguistiche. Per la promozione di una "cittadinanza dell'autonomia" però, oltre a questo, diventa importante l'incontro con l'altro. Una delle idee emerse durante i dibattiti è quella di aggiungere nello Statuto, per la scuola, l'obiettivo di fornire ai bambini un buon livello di bilinguismo e trilinguismo: per diventare cittadini dell'Autonomia a pieno titolo, e per ottenere, tramite la conoscenza linguistica, le chiavi di accesso alle migliori opportunità che l'Europa unita riesce a offrire, dal lavoro alla crescita culturale e personale.

Rispetto agli strumenti concreti, nei dibattiti, si incontra sostegno sia per l'istituzione di una scuola plurilingue sul modello ladino (anche per iniziativa privata), aggiuntiva rispetto alle attuali scuole monolingui, sia per una graduale evoluzione delle scuole tedesca e italiana verso modelli con diversi gradi di insegnamento plurilingue rafforzato. In questa ultima direzione, va ricordato, che molte scuole hanno già iniziato a intraprendere o a favorire percorsi innovativi. Rimuovere gli ostacoli burocratici che impediscono nei fatti lo scambio di docenti tra scuole di diversa lingua e investire con forza nella formazione dei docenti potrebbe sostenere e accelerare questo importante sviluppo.

La continua evoluzione della pedagogia e dei metodi di insegnamento non rendono però consigliabile la previsione di modelli scolastici in forma dettagliata a livello statutario. Utile sarebbe invece la riformulazione dell'articolo 19 in modo che non possa essere interpretato come impedimento all'applicazione di modelli avanzati di insegnamento plurilingue.

Presupposto per la costruzione di una identità comune oltre a quella legata al proprio gruppo linguistico, è tanto la conoscenza dell'altro, quanto della propria identità. Una memoria

gemeinsame öffentliche Geschichts- und Erinnerungskultur, die der historischen Aufklärung und der Ideologiekritik verpflichtet ist, soll der Jugend auch an den Schulen vermittelt werden.

Wenn der Schule bei den Gesprächsrunden eine große Bedeutung beigemessen wurde, so wurde auch nicht vergessen anzumerken, dass nicht alleine die Schule für die Lösung aller Fragen unserer Gesellschaft verantwortlich sein kann.

Aufbauend auf dem Schutz der Sprachminderheiten soll es Ziel der Erneuerung der Autonomie sein, die Erwartungen und Chancen der neuen Generationen zu schützen, im Interesse der Einzelnen und der Wettbewerbsfähigkeit der gesamten Gemeinschaft.

Nach diesen Erwägungen übergeben wir folgende Vorschläge:

1. Ajournerung des Kompetenzkataloges im Lichte der letzten Entwicklungen und Reformen, ausdrückliche Erwähnung der Verantwortung, EU-Richtlinien im Rahmen der eigenen Zuständigkeiten umzusetzen;
2. Einführung der Prinzipien der Subsidiarität und der Gemeindeautonomie;
3. Einführung des Prinzips der ökologischen, sozialen und wirtschaftlichen Nachhaltigkeit;
4. Festschreiben des Grundsatzes der Gleichstellung der Geschlechter;
5. Hinzufügen der Aufgabe für Region und Provinzen, zum Aufbau der Europäischen Union beizutragen, auch in Gemeinschaft mit dem Bundesland Tirol in Rahmen der Euregio, sowie die Brückenrolle zwischen Sprach- und Kulturräumen wahrzunehmen.
6. Einführen einer Klausel, welche es ermöglicht, die Anwendung des Proporz in bestimmten Bereichen vorübergehend auszusetzen;
7. Einführung einer Regelung der Zweisprachigkeit, welche präziser den Anforderungen der öffentlichen Verwaltung im Interesse der Bürger entspricht; dazu Anpassung der Durchführungsnormen;
8. Einführung des favor minoritatis in der Anwendung des Proporz bei der Ernennung der Gemeindeausschüsse und der Landesregierung;

storica pubblica e condivisa, critica verso tutte le ideologie, trasmessa alle nuove generazioni nelle scuole, è in questo senso uno strumento importante.

Se alla scuola, durante i dibattiti, è stata riconosciuta fondamentale importanza, è emersa chiaramente anche la consapevolezza di come essa e il suo ruolo non possano essere la soluzione a tutte le questioni aperte nella nostra società.

Oltre alla tutela delle minoranze linguistiche l'obiettivo della nuova autonomia deve essere più ampio e più alto: tutelare le aspettative e le opportunità delle nuove generazioni, nell'interesse dei singoli e della futura competitività della nostra comunità.

Considerato tutto ciò, si consegnano le seguenti proposte:

1. aggiornamento dell'elenco delle competenze alla luce dell'evoluzione recente e delle riforme, previsione esplicita del diritto e della responsabilità di attuare le direttive dell'Unione Europea nell'ambito delle proprie competenze;
2. introduzione di principio di sussidiarietà e autonomia comunale;
3. introduzione del principio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
4. introduzione del principio della parità di genere;
5. introduzione del compito per la Provincia e per la Regione, di contribuire alla costruzione dell'Unione Europea, anche tramite lo strumento dell'Euregio insieme al Bundesland Tirol, e di svolgere un ruolo di ponte tra le aree culturali e linguistiche;
6. previsione di una clausola che permette di derogare settorialmente e temporaneamente l'applicazione della proporzionale;
7. introdurre una normativa più puntuale del bilinguismo rispetto ai bisogni dell'amministrazione nell'interesse dei cittadini utenti, aggiornando in tal senso la rispettiva normativa di attuazione;
8. introduzione del favor minoritatis nell'applicazione della proporzionale nella formazione delle giunte comunali e per la giunta provinciale;

9. Ausdrückliche Anführung des Aufgabe, im Bereich der Landesbefugnisse für Brauchtum und Kultur, das Studium und die Kenntnis der Landesgeschichte und insbesondere der Zeitgeschichte zugunsten einer gemeinsamen Geschichtskultur zu fördern;
10. Einführung des Ziels für die Schulpolitik, allen Schülern eine gute Vermittlung der Sprachkompetenzen der Landessprachen zu garantieren;
11. Unter Wahrung des Rechts auf den Unterricht in der Muttersprache, Grundpfeiler der Autonomie und der Minderheitenrechte, Neuformulierung des Art. 19 in einer Weise, welche nicht so interpretiert werden kann, dass moderne Methoden von erweitertem Sprachunterricht verhindert werden, die somit per Landesgesetz eingeführt werden können.

Meran, am 9. April 2016

Open Democrat übergibt diese Überlegungen und Vorschläge, Ergebnis zahlreicher Treffen und Vertiefungen, den Mitgliedern des Autonomiekonvents, den politischen Vertretern, den Vereinen und Organisationen, die an der Debatte und den Arbeiten zur Autonomiereform teilnehmen.

Der Verein steht allen für Vertiefungen zur Verfügung, welche die Überzeugung teilen, dass die Autonomie der richtige Weg ist und dass sie im Sinne eines stärkeren Zusammenlebens und von mehr Kooperation weiterentwickelt werden soll, sei es zwischen seinen BürgerInnen und Gruppen, als auch nach Außen mit den Nachbarregionen und anderen Gebieten und Institutionen aller Ebenen.

Open Democrat wünscht sich, dass diese Vorschläge weiter verfolgt werden oder als Grundlage weiterer Überlegungen dienen können.

Mit diesem Dokument endet ein Weg, der am 12. Juli 2014 mit dem ersten Arbeitstisch der kulturellen Vertiefung in Kohlern begann, mit den Diskussionsrunden "Sprechen wir über das Zusammenleben" und "Ideale Autonomie" fortgesetzt wurde und insgesamt 200 Frauen und Männer einbezogen hat. Wir möchten jeder einzelnen Person danken, die mit ihrer Zeit und ihren Gedanken und Erfahrungen zu diesem kleinen aber ehrgeizigen Projekt für den Fortschritt unserer Gesellschaft beigetragen hat.

»Träume ich alleine, ist es nur ein Traum. Träumen wir gemeinsam, ist der Anfang der Wirklichkeit.«

9. esplicitazione del compito della Provincia di sostenere, nell'ambito della funzione per usi, costumi locali e cultura, lo studio e la diffusione della conoscenza della storia locale anche recente, promuovendo una cultura storica condivisa;
10. introduzione dell'obiettivo, per le politiche scolastiche, di trasmettere a tutti gli studenti una buona competenza delle lingue parlate e usate sul territorio;
11. nel mantenimento del diritto alla scuola nella madrelingua, pilastro della tutela delle minoranze e dell'autonomia, riformulare l'attuale art. 19 in modo che non possa essere interpretato in maniera tale da impedire l'adozione, aggiuntiva, di modelli avanzati di insegnamento plurilingue, da introdurre e regolare con leggi provinciali.

Merano, 9 aprile 2016

Open Democrat consegna queste riflessioni e proposte, frutto di tanti incontri e approfondimenti, ai membri della Convenzione sull'autonomia, ai rappresentanti politici, alle associazioni e formazioni sociali che intendono partecipare al dibattito e ai lavori per la riforma dello Statuto.

L'associazione si mette a disposizione per chiarimenti e approfondimenti con tutti coloro che condividono la convinzione che l'autonomia sia la strada giusta e che vada sviluppata valorizzando sempre più il senso di comunità e il principio di collaborazione, sia all'interno tra i suoi cittadini e gruppi, sia verso l'esterno con le realtà vicine e le istituzioni di ogni livello.

Open Democrat si augura che le proposte possano essere accolte o comunque servire come spunti per ulteriori riflessioni.

Con questo documento si chiude il percorso iniziato il 12 luglio 2014 con l'apertura del primo tavolo di approfondimento culturale al Colle di Bolzano, che con i percorsi denominato "Parliamo di convivenza" e "Ideale autonomie" ha coinvolto in tutto 200 donne e uomini. Vogliamo ringraziare ogni singola persona che, dedicando tempo e anima a questo piccolo ma ambizioso progetto, abbia voluto mettere a disposizione le proprie idee al progresso della nostra società.

«Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia.»

